

Cesena

Fase 3: la sanità

«Visite oncologiche, recupereremo tutto»

Il direttore del Registro tumori Fabio Falcini: «I ritardi accumulati durante il lockdown saranno smaltiti entro la fine dell'anno»

di **Elide Giordani**

Quale sarà il prezzo da pagare all'emergenza Covid-19 per chi vive con un cancro non diagnosticato in tempo a causa della sospensione delle visite specialistiche e dell'interruzione di tutti gli screening oncologici a cui viene sottoposta periodicamente l'intera popolazione? La macchina delle prestazioni ambulatoriali (240 mila in Romagna

quelle bloccate dal 7 marzo) ha ricominciato la sua marcia e da pochi giorni sono riprese a chiamata anche le indagini diagnostiche generalizzate per i tumori della mammella e del colon retto. Per quello del collo dell'utero invece gli appuntamenti prenderanno il via il 1° luglio. E ci sono già medici italiani che lanciano l'allarme: dopo mesi senza nuove diagnosi i malati arrivano in ospedale già gravi. **Dottor Fabio Falcini, dal suo**

punto di osservazione di direttore del Registro Tumori della Romagna, oltreché responsabile del reparto di Prevenzione oncologica dell'Ospedale Morgagni -Pierantoni di Forlì, può confermare un'analogha tendenza anche in Romagna, dove la sensibilità è alta grazie anche dall'Istituto Oncologico Romagnolo e all'Irst di Meldola?

«Un tempo di due mesi e mezzo non è incisivo sulla diagnosi e



L'oncologo Fabio Falcini, direttore del Registro Tumori della Romagna e dirigente del Morgagni di Forlì

CAUTELA

«Screening utilissimo, ma il blocco di due e mesi e mezzo però non incide sulla diagnosi e sulla cura»

sulla cura. Ma abbiamo già elaborato un piano di rientro che prevede il disbrigo, entro l'inizio dell'anno, di tutte le visite sospese. Occorre prendere atto che ogni visita comporterà un allungamento dei tempi di almeno mezz'ora per le pratiche di sanificazione e di distanziamento».

Quali sono state le attività anti-tumorali che sono rimaste bloccate?

«Quelle di routine, ma le urgenze e i controlli sulle persone a rischio non hanno mai subito fermi. Non c'è stata alcuna eventualità che qualcuno si tenesse, per fare un esempio, un nodulo al seno senza che questo fosse debitamente indagato. Magari qualcuno può essere stato frenato a recarsi in ospedale dalla paura del contagio».

In quale percentuale la diagnosi di tumore avviene grazie ad uno screening?

«Su cento persone, ne richiamiamo tra le 5 e le 7. Sono quelle su cui appaiono necessari altri approfondimenti. Tra queste circa la metà possono rivelarsi portatrici di tumore. Lo screening serve proprio ad individuare formazione tumorali molte piccole che danno luogo a interventi chirurgici minimi».

Che valenza ha la diagnosi precoce nella cura dei tumore?

«Una valenza importantissima. Sia nella mammella che nel colon retto, dove riusciamo a fare diagnosi di lesioni addirittura precancerose. Per quanto riguarda il pap test per i tumori dell'utero si esamina la possibilità che ci sia il papilloma virus che può evolversi e trasformarsi in tumore».

Dopo 35 anni dalla prima indagine epidemiologica sulla diffusione dei tumori in Romagna, l'Istituto Oncologico Romagnolo ha prodotto una seconda indagine. Cosa è emerso di nuovo?

«Il totale dei tumori cresce, ma solo perché viviamo almeno 10 anni in più rispetto a 35 anni fa. Più s'invecchia e più crescono le possibilità che ci si possa ammalare di tumore. Se la popolazione avesse lo stesso indice di invecchiamento il numero dei malati sarebbe uguale. Ciò che cambia radicalmente, invece, è che la sopravvivenza per tutti i tumori e per ogni singolo tumore continua a crescere, grazie alla diagnosi precoce e alle terapie mirate».

Quali sono oggi le forme tumorali più frequenti tra i romagnoli?

«Sta calando il tumori del polmone tra gli uomini e sta crescendo tra le donne, ed è una tendenza dovuta alle diverse abitudini al fumo: gli uomini fumano meno, le donne hanno iniziato a fumare. Un tempo per il tumore al polmone la sopravvivenza era bassissima, ora abbiamo sopravvissuti per anni anche in presenza di metastasi, cosa che non si era mai vista. Riusciamo a fare interventi molto mirati alle cellule tumorali. Così è anche per la mammella, che già consentiva una certa percentuale di sopravvivenza che oggi è ulteriormente aumentata».



QN il Resto del Carlino

SOSTIENE LE IMPRESE CHE VOGLIONO RILANCIARE IL PROPRIO BUSINESS E INVESTIRE NEL PROPRIO FUTURO

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI SU QN QUOTIDIANO NAZIONALE, IL RESTO DEL CARLINO, LA NAZIONE E IL GIORNO*

Nei momenti di crisi è fondamentale comunicare per raggiungere i propri clienti.

Poligrafici Editoriale promuove un programma di finanziamento agevolato di sostegno a imprese e professionisti, per favorire la ripartenza dell'economia nazionale, per ridare credito al futuro e allo sviluppo del territorio.

Un grande gruppo editoriale ha proposto agli istituti di credito che operano sul territorio italiano di collaborare per offrire un sostegno concreto alle realtà economiche, che sono la forza del nostro Paese e che in questo momento sono più colpite dalle conseguenze della pandemia.

Un contributo reale e immediato per chi non si arrende e vuole promuovere, su carta e on line, la propria attività.

PER INFO, DETTAGLI E ATTIVAZIONE



02 57577417



tassozero@speedadv.it

Speed

Concessionaria del Gruppo Poligrafici



* operazione non configurabile come intermediazione finanziaria in quanto il cliente dovrà attivare direttamente la pratica di finanziamento presso la banca partner dell'iniziativa. Speed non è in alcun modo responsabile dell'eventuale conclusione positiva della pratica

QUOTIDIANO.NET

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

IL GIORNO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche Partner.

L'erogazione è soggetta all'insindacabile valutazione delle Banche. Offerta soggetta a limitazioni e valida per le richieste pervenute entro il 30/04/2021, salvo proroga.